

Papa Giovanni Paolo II ci ha lasciato un messaggio

NON ABBIATE PAURA

Mentre passavamo davanti quel corpo immobile, nelle nostre orecchie risuonava l'eco della Sua raccomandazione ai giovani: "Non abbiate paura di andare controcorrente". Giovanni Paolo II ne aveva fatto un ritornello nell'ultima parte del Suo Pontificato. Dopo la caduta del muro di Berlino rimanemmo sorpresi dalla presa di posizione del Santo Padre che definiva imperfetto anche il sistema occidentale. Con l'esempio e con la parola ha provato ad ispirare tutti noi sulla via dell'onestà e del progresso equo come una nuova moda contro il dilagare della corruzione e della difesa dello status quo. Una spallata al sistema piramidale come a quello totalitario per il ritorno ai valori che assicurano la continuazione della nostra specie. Benedetto XVI, nel suo primo messaggio, ci dice che ognuno di noi, anche se umile, può portare il proprio contributo a ciò che crede e, nel caso della cultura, ci ritroviamo tutti come piccoli frammenti di un mosaico infinito. **ILICA** vuole portare il proprio contributo all'insegnamento della lingua Italiana nel sistema scolastico Americano, K-16 (dall'asilo all'università). Noi vogliamo ripetere fino alla noia che *una cultura per sopravvivere deve interagire con le altre, non esserne assorbita*. La diminuzione costante dell'uso della lingua Italiana in America è un segnale preoccupante. Mentre le nostre terze e quarte generazioni quasi non sanno più dove sia l'Italia, le immigrazioni dell'est europeo mettono a dura prova la lingua Italiana nell'Italia stessa. L'influenza delle parole anglosassoni, sia via computer (calcolatore!) che via pubblicitaria, stanno indebolendo una lingua romantica che si studia sempre meno. Il Professor Enrico Bruschini scrive che L'America non sarebbe stata l'America senza l'Italia e l'Italia non sarebbe stata la stessa senza l'America. "La scrittura che ancora usiamo nel mondo occidentale è Latina: A B C. Ancora oggi esistono nel Foro Romano, e sulla porta per entrare e salire all'interno dell'enorme Colonna Traiana, le due eleganti iscrizioni latine che hanno dato l'avvio ai caratteri "Garamond" per le macchine da scrivere e "Times New Roman" per i computer. Essi sono stati, e sono, considerati i caratteri tipografici più eleganti e più usati del mondo. La musica non sarebbe la stessa senza l'Italia..... e tutt'ora si usa l'Italiano per i termini musicali: piano, andante, moderato, "con dolcezza". Qualcuno all'anagrafe scrisse male il nome e la Signora si chiamò "Condoleeza"! L'arte, la cucina, la moda, lo "Styling", il turismo, la religione, la cultura... tutto parla Italiano. Ma anche l'America ha dato molto all'Italia. Cristoforo Colombo al ritorno dall'America portò per la prima volta il pomodoro in Italia. Pensate cosa sarebbero oggi la pizza e gli spaghetti senza pomodoro. L'Italia deve

soprattutto all'America la sua libertà! Basta andare al cimitero di Nettuno per vedere quanti Americani donarono la loro vita per liberare l'Italia dall'occupazione nazista. E una gran parte sono nomi Italo-Americani. L'America è sempre stata un faro di libertà per il mondo. Garibaldi, Meucci e milioni di cittadini Italiani e di tutte le nazioni cercando la libertà e la democrazia l'hanno trovata in America. L'America è giovane ma può essere orgogliosa di avere la più antica costituzione ancora operante. Ha solo duecento anni ma è l'unica che è stata solo aggiornata, mai cambiata. Tutte le altre costituzioni del mondo, fatte per la monarchie, si sono dovute riscrivere dal principio. La Costituzione Americana è stata scritta per il Popolo!"... Ecco perché vi diciamo: ***Non abbiate paura!... Non abbiamo paura!*** La difesa di una cultura è il compito di chi comprende il linguaggio democratico che sostiene i rapporti tra Italia e Stati Uniti. Parlare ***anche*** Italiano, professare la propria fede, cercare proseliti per l'apertura di un dialogo interculturale fuori dai ghetti della "fratellanza esclusiva" è il messaggio d'amore che ci ha lasciato Papa Wojtyla. Benedetto XVI ci esorta a farlo anche se siamo semplici lavoratori....Allora lavoriamo sul messaggio che ci ha consegnato la storia: ***Una cultura deve interagire per continuare a vivere e la lingua è la sua linfa vitale.***